



*STUDIO TECNICO Ing. Fabrizio Campanini
Via L.Galuppi, 23
40066 Pieve di Cento (BO)
Tel. / Fax.: 051974818
E-mail : fabrizio@fabriziocampanini.com
P.E.C.: fabrizio.campanini@ingpec.eu
Sito: www.fabriziocampanini.com
Facebook: [Studio Tecnico Ing. Fabrizio Campanini](https://www.facebook.com/Studio.Tecnico.Ing.Fabrizio.Campanini)*

DOCUMENTO DI VAS/VALSAT

**RELATIVO ALLA VARIANTE AL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO
DI INIZIATIVA PRIVATA**

COMPARTO N. 4 - VIA CREMONA – VIA PAOLO BORSELLINO

0. DESCRIZIONE DELL'AREA INTERESSATA

0.1 Oggetto

Trattasi di variante al PUA del Comparto n.4 di Via Cremona - Via Paolo Borsellino in Comune di Pieve di Cento (BO).

Si evidenzia che il comparto in oggetto ad oggi risulta edificato per 5 lotti sui 7 disponibili, pertanto lo si può considerare quasi realizzato.

0.2 Descrizione sintetica dell'area interessata dalla Variante

Siamo nel settore nord di Pieve di Cento, lungo l'asse della via Cremona, lato est, dove già ai margini del centro abitato sono collocati alcuni servizi attinenti al Centro sportivo esistente.

L'area interessata dal Comparto 4 presenta alcuni condizionamenti:

- deve essere previsto l'inserimento, per la quota parte di competenza, nel progetto più ampio delle reti ecologiche;
- devono essere previsti e realizzati collegamenti ciclo-pedonali con il resto del centro abitato;
- deve essere prevista l'inedificabilità per usi residenziali della fascia di rispetto del depuratore;
- deve essere prevista l'inedificabilità per usi residenziali delle fasce acustiche di classe IV (nel caso specifico quella su via Cremona).

Per questo areale, inoltre, sono stati formulati alcuni rilievi da ARPA e Azienda USL, per quanto riguarda due aspetti:

il primo la presenza di via Cremona, strada provinciale che presenta flussi di traffico non enormi, ma significativi e quindi la presenza di problematiche relative al rumore ed alla qualità dell'aria: la fascia di inedificabilità che coincide con la fascia di classe acustica IV deve funzionare anche da filtro e da recapito per opere di mitigazione ambientale;

il secondo **era** che l'impianto di depurazione potrebbe dare problemi rispetto alla diffusione di cattivi odori e di aerosol, oltre a limitare l'edificabilità dell'area (**Parere superato: vedi relazione di conferenza di servizi del 24-05-2010**).

1. INQUADRAMENTO NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE PTCP CON RIFERIMENTO ALLA VALSAT PRELIMINARE E SETTORIALE PSAI

Dalla lettura degli elaborati della **VALSAT** si richiama la trattazione degli elementi strategici per il comune di Pieve di Cento, individuati nel **PTCP** di Bologna, raffrontati rispettivamente con la Valutazione di sostenibilità Ambientale e Territoriale del PSC.

Gli elementi significativi che influenzano l'area di Pieve di Cento sita in Via Cremona, oggetto del presente rapporto preliminare, sono i seguenti ed in seguito a ciascuno si indicano le soluzioni adottate per l'applicazione di tali pianificazioni:

Smaltimento reflui

1 - Smaltimento reflui - Art. 13.2 - PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	<p>% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abitanti Comune 6.960 • Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 458 (7%) • Abitanti in zone urbanizzate senza depurazione 21 (0,3%) • N° aziende servite da rete separata 0 	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate con previsione di sistemi di smaltimento costituiti da reti fognarie per le acque nere, per le acque bianche contaminate (ABC) e da reti con collettori e sistemi di accumulo per le acque bianche non contaminate (ABNC), secondo le caratteristiche stabilite dall'autorità idraulica. • Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato PiQC2.4) l'Amministrazione dovrà programmare lo sdoppiamento del sistema fognario, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate ed un sistema di invasamento delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici riceztori. • Dovranno essere collegati al sistema fognario alcuni insediamenti ubicati in via Centese a sud del Capoluogo. • Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra. • Dovrà essere verificata la funzionalità di impianti di sollevamento e scolmatori esistenti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Eliminare reti miste e dotare le zone non collegate al depuratore di un proprio sistema fognario.	<p>% Popolazione e attività servite da rete fognaria duale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Abitanti Comune 6838 • Abitanti in zone urbanizzate serviti da reti separate 225 (3%) • Abitanti in zone urbanizzate senza depurazione 26 (0,4%) • N° aziende servite da rete separata 0 	<ul style="list-style-type: none"> • Nell'ambito delle nuove previsioni si dovranno prevedere sempre reti separate. • Per quanto riguarda gli ambiti consolidati individuati con reti miste, (vedi elaborato PiQC2.4) l'Amministrazione dovrà programmare lo sdoppiamento del sistema fognario, sostituendo progressivamente le reti miste con quelle separate ed un sistema di invasamento delle acque di prima pioggia con l'obiettivo primario di avere una buona qualità dell'acqua nei corpi idrici riceztori. • Dovranno essere collegati al sistema fognario alcuni insediamenti ubicati in via Centese a sud del Capoluogo. • Nei casi individuati di aree o isolati da sottoporre ad interventi di ristrutturazione urbanistica/riqualificazione, saranno poste a carico dei soggetti attuatori oneri compensativi finalizzati alla sostituzione di cui sopra. • Dovrà essere verificata la funzionalità di impianti di sollevamento e scolmatori esistenti.

Sono state realizzate reti separate per scarichi di acque nere e bianche.

Depurazione

2 - Depurazione - Art. 13.2 – PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	% abitanti equivalenti serviti <ul style="list-style-type: none"> • Abitanti Comune 6.960 • Abitanti serviti 5674 (82%) • Abitanti non serviti 567 (8%) • Abitanti zona agricola 719 (10%) • N° aziende servite 53 (93% sul totale) per n° 610 addetti • Impianto di depurazione dimensionato per 6.000 a.e. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dovranno essere collegate al depuratore le zone residenziali non depurate, con particolare riferimento alla zona residenziale di via Vivaldi, la zona ubicata in prossimità di via Ponte Nuovo nonché alcuni insediamenti sparsi lungo la strada provinciale centese a sud del Capoluogo. • Dovranno altresì essere effettuati interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente sino ad un suo raddoppio, per supportare nuovi insediamenti. • Prima di rilasciare permessi per nuovi compatti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità. • Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	tutti gli insediamenti devono essere allacciati al sistema depurativo	% abitanti equivalenti serviti <ul style="list-style-type: none"> • Abitanti Comune 6838 • Abitanti serviti 5381 (79%) • Abitanti non serviti 565 (8%) • Abitanti zona agricola 892 (13%) • N° aziende servite 53 (93% sul totale) per n° 610 addetti • Impianto di depurazione dimensionato per 6.000 a.e. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dovranno essere collegate al depuratore le zone residenziali non depurate, con particolare riferimento alla zona residenziale di via Vivaldi, la zona ubicata in prossimità di via Ponte Nuovo nonché alcuni insediamenti sparsi lungo la strada provinciale centese a sud del Capoluogo. • Dovranno altresì essere effettuati interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione esistente sino ad un suo raddoppio, per supportare nuovi insediamenti. • Prima di rilasciare permessi per nuovi compatti edificatori, si dovrà preventivamente fare una valutazione di sostenibilità. • Attraverso queste politiche si prevede pertanto un miglioramento della situazione attuale.

Le acque nere sono convogliate al depuratore comunale.

Rifiuti

3 - Rifiuti - Art. 13.3 - PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	estendere la raccolta differenziata	N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate <ul style="list-style-type: none"> • E' presente una stazione ecologica attrezzata in via Zallone 32, nella zona produttiva del Capoluogo. • Nel territorio sono localizzate n° 11 isole ecologiche di base per raccolta differenziata. • Rifiuti prodotti nell'anno 2007: <ul style="list-style-type: none"> - Totale rifiuti Kg 4.092300 di cui differenziati Kg 1.380.660 (33,73%) - produzione annua procapite 588 Kg/ab/anno 	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso il RUE ed il POC dovranno essere individuate norme cogenti per la previsione di una isola ecologica per la raccolta differenziata in ogni nuovo insediamento residenziale o produttivo. • In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico. • Si prevede pertanto una migliore distribuzione delle stazioni ecologiche nelle varie realtà insediativa e quindi si favorisce la raccolta differenziata.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	estendere la raccolta differenziata	N° isole ecologiche per la raccolta differenziata negli insediamenti; stazioni ecologiche attrezzate <ul style="list-style-type: none"> • E' presente una stazione ecologica attrezzata in via Zallone 32, nella zona produttiva del Capoluogo. • Nel territorio sono localizzate n° 11 isole ecologiche di base per raccolta differenziata. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso il RUE ed il POC dovranno essere individuate norme cogenti per la previsione di una isola ecologica per la raccolta differenziata in ogni nuovo insediamento residenziale o produttivo. • In particolare negli insediamenti produttivi dovranno essere attivate azioni per favorire il riutilizzo, riciclo e recupero all'interno degli insediamenti, favorire il recupero dei materiali finalizzati alla produzione di ammendanti compostati verdi, e di materiale destinati ad impianti di incenerimento dedicati al recupero energetico. • Si prevede pertanto una migliore distribuzione delle stazioni ecologiche nelle varie realtà insediativa e quindi si favorisce la raccolta differenziata.

E' già in essere la raccolta differenziata porta a porta con HERA.

Risorsa Idrica

4 - Risorsa idrica - Art. 13.4 - PTCP

Parametri di riferimento

- I consumi idrici complessivi in Italia nel 1999 erano pari a 267 lt/ab/giorno, mentre nella Regione Emilia Romagna 229 lt/ab/giorno, di cui 170 per usi domestici.
- Nei paesi africani la media di consumo è di 20 lt/ab/giorno, mentre a livello europeo è pari a 165 lt/ab/giorno. (Dati da "Environment Ambiente Territorio Valle d'Aosta")
- A livello provinciale nel 2000 i consumi totali erano pari a 245 lt/ab/giorno. (Dati Regione E.R.) mentre nel 2006 erano pari a 242 lt/ab/giorno.
- A livello provinciale le perdite idriche sono pari a circa 1 lt ogni 5 litri prelevati. L'obiettivo della Regione è di abbattere le perdite al 15% al 2009 (Dati Provincia di Bologna "Rapporto sullo stato dell'Ambiente")

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	<p>Consumi totali acqua pro capite</p> <ul style="list-style-type: none"> Occorre attivare comportamenti più virtuosi. I consumi rilevati per l'anno 2006 nel comune di Pieve di Cento sono di 234 lt/ab/giorno, di cui 196 per usi domestici (Dati AT05 e Quadro Conoscitivo Piano Tutela Acque Provinciale) 	<ul style="list-style-type: none"> La disponibilità in assoluto c'è e viene garantita dagli enti gestori. Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). Per le nuove zone industriali, suscettibili di sviluppo si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpegno dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	adeguata disponibilità per le esigenze presenti e future	<p>Consumi totali acqua pro capite</p> <ul style="list-style-type: none"> Occorre attivare comportamenti più virtuosi. I consumi rilevati per l'anno 2003 nel comune di Pieve di Cento sono di 212 lt/ab/giorno. 	<ul style="list-style-type: none"> La disponibilità in assoluto c'è e viene garantita dagli enti gestori. Attraverso i POC sarà possibile indirizzare i nuovi insediamenti verso un'edilizia più sostenibile (fra cui il risparmio delle acque piovane e di scarico mediante la captazione delle acque meteoriche, da reimpiegare per uso esterno e l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso dell'acqua negli impianti idrici degli edifici, l'utilizzo di componenti a basso consumo di acqua). Questi indirizzi potranno essere favoriti anche mediante incentivi di carattere urbanistico-edilizio (contributi di costruzione e di urbanizzazione). Per le nuove zone industriali, suscettibili di sviluppo si dovrà cercare di realizzare acquedotti referenti le aree stesse (APEA) con la massima possibilità di reimpegno dell'acqua prelevata per i cicli produttivi dei singoli insediamenti.

Il PUA nelle sue NTA prevede l'incentivazione alla raccolta delle acque meteoriche per il riuso in attività extra-domestiche.

Clima Acustico

5 Clima acustico - art. 13.5 PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	<p>% popolazione esposta nello scenario attuale</p> <ul style="list-style-type: none"> Popolazione residente 6.960 La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 1690 abitanti, pari al 24,3%, con superamento dei limiti di classe III (60 dBA diurni e 50 dBA notturni) nell'ambito del centro storico di Pieve di Cento, e dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) nelle altre zone urbane residenziali del medesimo capoluogo. 	<ul style="list-style-type: none"> La realizzazione della variante alla strada provinciale Centese a sud del capoluogo, potrà diminuire la popolazione esposta al clima acustico in una parte dello stesso centro abitato ad un totale di 1073, pari al 15,4%, con un miglioramento dell'8,9%, allo stato attuale. Anche una ottimale collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive, potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti. I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro edificazione dovrà avvenire a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale. Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge e migliorare il clima acustico nella situazione esistente.	<p>% popolazione esposta nello scenario attuale</p> <ul style="list-style-type: none"> Popolazione residente 6.838. La popolazione assoggettata ad un clima acustico negativo (compresa all'interno di un buffer di 50 metri per lato riferito alla viabilità primaria) è di 1425 abitanti, pari al 21%, con superamento dei limiti di classe III (60 dBA diurni e 50 dBA notturni) nell'ambito del centro storico di Pieve di Cento, e dei limiti di classe II (55 dBA diurni e 45 dBA notturni) nelle altre zone urbane residenziali del medesimo capoluogo. 	<ul style="list-style-type: none"> La realizzazione della variante alla strada provinciale Centese a sud del capoluogo, potrà diminuire la popolazione esposta al clima acustico in una parte dello stesso centro abitato ad un totale di 851, pari al 12,5%, con un miglioramento dell'8,5%, allo stato attuale. Anche una ottimale collocazione urbanistica dei nuovi insediamenti, le loro caratteristiche distributive e costruttive, potranno concorrere al contenimento od alla diminuzione del numero di cittadini esposti. I nuovi areali di previsione insediativa non determineranno comunque ulteriore popolazione esposta al clima acustico, in quanto la loro edificazione dovrà avvenire a distanza minima di 50 metri dalla viabilità e quindi al di fuori della fascia IV di pertinenza stradale. Il piano di risanamento acustico individuerà inoltre gli interventi pubblici e privati necessari alla generale mitigazione del clima acustico sia con l'impiego di materiale fonoassorbente alle strutture stradali, che con l'adozione di sistemi costruttivi passivi per gli edifici.

Il PUA prevede l'inedificabilità residenziale in zona acustica IV.

Inquinamento Elettromagnetico

6 - Inquinamento elettromagnetico - Art. 13.6 – PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	<p>% popolazione esposta nello scenario attuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> Popolazione residente 6.960; 661 abitanti (9,5%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), di cui 11 da elettrodotti, 21 abitanti entro raggio di 100 e 650 entro raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile. 	<ul style="list-style-type: none"> Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 732 (10,5%) di cui : 11 da elettrodotti, 37 abitanti entro raggio di 100 e 721 entro raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile. Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Non incrementare popolazione esposta a soglie di legge	<p>% popolazione esposta nello scenario attuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> Popolazione residente 6.838; 401 abitanti (6%) sono interessati da inquinamento elettromagnetico (elettrodotti, antenne telefonia mobile, impianti radio televisivi), di cui 11 da elettrodotti, 22 abitanti entro raggio di 100 e 390 entro raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile. 	<ul style="list-style-type: none"> Nella situazione di previsione gli abitanti esposti ad inquinamento elettromagnetico sono pari a 474 (7%) di cui : 11 da elettrodotti, 34 abitanti entro raggio di 100 e 463 entro raggio di 300 m da impianti di telefonia mobile. Il problema può essere risolto in due modi: primo, dove è possibile eliminare all'origine il problema (interrando, spostando, decentrando impianti); secondo, non prevedere nuove possibilità insediative in presenza di impianti, ovvero subordinare l'attuazione alla risoluzione del problema.

Il PUA prevede l'interramento delle linee ENEL MT aeree esistenti come da progetto ENEL approvato.

Ottimizzazione energetica

Il rispetto delle normative vigenti in sede di edificazione garantisce un buon comportamento energetico degli edifici.

Qualità dell'Aria

8 - Qualità dell'aria - Art. 13.8 - PTCP

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale • La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 678 abitanti (9,7%), con particolare interessamento dei centro abitato del Capoluogo.	<ul style="list-style-type: none"> L'unica variante alla viabilità principale che interessa il Comune riguarda la SP 42 Centese, che peraltro non interessa areali di carattere residenziale. Gli abitanti complessivi già oggi residenti, che saranno coinvolti nello scenario di previsione saranno pari a 50, con una percentuale di circa 0,6% rispetto dal totale della popolazione prevista dal PSC, e quindi con un miglioramento dell'9,1% rispetto all'esistente. Tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climateranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Ridurre l'esposizione a inquinanti da traffico - vedi anche punti 1 e 2 del tema mobilità - vedi anche punto 1.2 del tema paesaggio	% Popolazione esposta entro 100 metri dalla viabilità principale • La popolazione interessata da un potenziale inquinamento dell'aria derivato da traffico stradale, che risiede entro i 100 metri dall'asse di strade extraurbane esistenti classificate come rete autostradale, grande rete di interesse regionale/nazionale", rete di rilievo interprovinciale è pari a 639 abitanti (9%), con particolare interessamento dei centro abitato del Capoluogo.	<ul style="list-style-type: none"> L'unica variante alla viabilità principale che interessa il Comune riguarda la SP 42 Centese, che peraltro non interessa areali di carattere residenziale. Gli abitanti complessivi già oggi residenti, che saranno coinvolti nello scenario di previsione saranno pari a 63, con una percentuale di circa l'1% rispetto dal totale della popolazione prevista dal PSC, e quindi con un miglioramento dell'8% rispetto all'esistente. Tutti i nuovi insediamenti dovranno essere localizzati in ambiti di minor impatto rispetto alla principale viabilità presente ed in previsione, e quindi collocati a distanze adeguate dalle infrastrutture stesse, con predisposizione di percorsi di collegamento ciclo-pedonali atti a ridurre l'utilizzo dell'auto e l'emissione di gas climateranti, e nel contempo con il potenziamento della rete ecologica a livello territoriale. Nei nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi ed infrastrutturali dovrà essere impiegato convenientemente un sistema vegetazionale, in particolare lungo le strade, per limitare la diffusione delle polveri totali e nel contempo tendere all'impiego di materiali costruttivi che minimizzino l'emissione di gas e sostanze inquinanti.

Si è proceduto con la realizzazione della continuazione del percorso ciclopedinale lungo la via Cremona, il quale si interpone fra la viabilità ed il comparto residenziale; è inoltre previsto il collegamento naturalistico con l'altra parte dei parchi urbano-sportivi di Pieve di Cento, attraverso il recupero dell'attuale ingresso al depuratore, lambendo così il nuovo impianto ed allontanandosi con i percorsi ciclo-pedonali, dalle potenziali sorgenti di polveri e smog.

Acquifero sotterraneo

9 - Acquifero sotterraneo

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale <ul style="list-style-type: none"> Non sono presenti nel comune zone di rischio per l'acquifero 	<ul style="list-style-type: none"> Non essendo presenti nel comune zone a rischio per l'acquifero, non si formulano politiche

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Contenimento della capacità di ricarica entro i limiti suggeriti dalle indagini idrogeologiche	Superfici permeabili nelle zone di ricarica nello stato attuale <ul style="list-style-type: none"> Non sono presenti nel comune zone di rischio per l'acquifero 	<ul style="list-style-type: none"> Non essendo presenti nel comune zone a rischio per l'acquifero, non si formulano politiche

Il PUA, presentando una bassa densità abitativa, non modifica sostanzialmente la capacità di ricarica del bacino.

Rischio Idraulico

10 - Rischio idraulico

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale <ul style="list-style-type: none"> Ha 368 (23 %) N° abitanti esposti 140 (2%) 	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	Non incremento degli insediamenti esposti al rischio	Carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello stato attuale <ul style="list-style-type: none"> Ha 368 (23 %) N° abitanti esposti 139 (2%) 	Variazione carico insediativo in situazioni di rischio idraulico nello scenario di previsione I nuovi areali di potenzialità insediativa non determineranno ulteriore popolazione esposta al rischio idraulico, in quanto la loro attuazione sarà vincolata alla preventiva attuazione degli interventi di compensazione idraulica prevista per ciascun areale, e riguardante il sistema scolante di riferimento.

Si è proceduto con l'utilizzo della vasca di laminazione realizzata per il complesso sportivo + comparto 4 + ambito 10, che regola l'immissione delle acque nel sottobacino non generando così situazioni di criticità.

Mobilità

11 - Mobilità (accessibilità urbana e territoriale)

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	1-favorire l'uso del mezzo pubblico 2- favorire la mobilità ciclabile 3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente: <ul style="list-style-type: none"> - (Non presente fermata SFM)) - Abitanti 1.491(21%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus • Estensione attuale rete piste ciclabili Km 4,066 • Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: tratti ed incroci nell'ambito della circonvallazione dell'abitato di Pieve 	<ul style="list-style-type: none"> • popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto (Non presente fermata) • popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 1.580 (20%) • Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 4,066 + 16,330 = Km 20,396 • Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: i tratti critici nella circonvallazione del Capoluogo con la realizzazione della variante alla SP Centese a sud del centro abitato, in connessione con Castello d'Argile e Cento.

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	1-favorire l'uso del mezzo pubblico 2- favorire la mobilità ciclabile 3- eliminare i tratti e nodi critici della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, e 150 mt da fermate bus secondo le previsioni del PRG vigente: <ul style="list-style-type: none"> - (Non presente fermata SFM)) - Abitanti 1.545 (23%) entro il raggio di 150 metri dalle fermate bus • Estensione attuale rete piste ciclabili Km 4,066 • Tratti e nodi critici di viabilità rilevati: tratti ed incroci nell'ambito della circonvallazione dell'abitato di Pieve 	<ul style="list-style-type: none"> • popolazione entro 600 mt da stazioni ferroviarie, nello scenario di progetto (Non presente fermata) • popolazione entro 150 mt da fermate bus, nello scenario di progetto 1.580 (18%) • Variazione dell'estensione rete piste ciclabili nello scenario di previsione Km 4,066 + 16,330 = Km 20,396 • Tratti e nodi critici di viabilità eliminati nello scenario di previsione: i tratti critici nella circonvallazione del Capoluogo con la realizzazione della variante alla SP Centese a sud del centro abitato, in connessione con Castello d'Argile e Cento.

La variante al comparto 4 vede l'eliminazione della strada a fondo cieco che era prevista inizialmente fino alla approvazione del PPIP dell'Ambito 10. Si migliora pertanto la viabilità interna del comparto residenziale passando ad un doppio senso di circolazione.

Dotazioni Territoriali

12 – Dotazioni

L'analisi per settori urbani è stata condotta per le dotazioni di Verde pubblico e di parcheggi pubblici (quindi è uno standard per le zone urbanizzate, manca quindi la popolazione delle zone agricole)

Obiettivo del PSC: 18 mq/ab per verde - 5 mq/ab di parcheggi

	obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite 2 - equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti	1- dotazione pro capite esistente V = 16,04 mq/ab P = 1,94 mq/ab 2 - popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale ab. esist. 6518	1- Con l'attuazione del PRG Vigente si ottiene la seguente variazione: V = 21,76 mq/ab P = 3,50 mq/ab 2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione ab. previsti 7248 (+ 730 ovvero + 11,2%)

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	<p>1- soglia quantitativa di legge dei servizi pro capite 2 - equilibrata distribuzione dei servizi di base in rapporto agli insediamenti</p> <p>1- dotazione pro capite esistente V = 16,04 mq/ab P = 1,94 mq/ab</p> <p>2 - popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato attuale ab. esist. 6518</p>	<p>1- Con l'attuazione del PRG Vigente si ottiene la seguente variazione: V = 21,76 mq/ab P = 3,50 mq/ab</p> <p>2- variazione popolazione servita da servizi sociali di base entro raggio pedonale nello stato di previsione ab. previsti 7248 (+ 730 ovvero + 11,2%)</p>

Il PPIP si colloca nella zona sportiva di Pieve di Cento, quindi con una dotazione territoriale elevata di verde pubblico e sportivo, in quanto vi sorge accanto.

Paesaggio

13 - Paesaggio (e sua ecologia)

n.b. L'indice di boscosità nella pianura bolognese è pari a 1,7% (Dato provincia di Bologna)

obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	<p>1- conservazione e riqualificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha 64,72 Indice di boscosità o di bio-massa (attuale) 4,08 % Estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 26,11 Numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 279 	<ul style="list-style-type: none"> variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	<p>1- conservazione e riqualificazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Estensione delle aree tutelate per interesse paesaggistico/naturalistico Ha 64,72 Indice di boscosità o di bio-massa (attuale) 4,08 % Estensione delle aree tutelate in quanto centri storici Ha 26,11 Numero edifici storici sparsi di interesse storico architettonico tutelati nel PRG vigente 279 	<ul style="list-style-type: none"> variazione dell'estensione aree di tutela per interesse paesaggistico/naturalistico indice di boscosità o di bio-massa nello scenario di progetto variazione dell'estensione delle aree tutelate in quanto centri storici numero edifici storici sparsi di interesse storico-architettonico tutelati nello scenario di progetto

Il PPIP prevede la realizzazione di elementi di mitigazione e riequilibrio ecologico (già realizzate) verso il depuratore comunale aumentando la qualità del paesaggio.

Suoli dall'alto pregio agricolo

14 - Suoli di alto pregio agricolo

obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	<p>1- conservazione</p> <p>1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha 1132, pari al 71%)</p>	<p>1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)</p>

Tabella di raffronto riferita alla Valsat Preliminare

obiettivo	indicatore	parametro di valutazione
PIEVE DI CENTO	<p>1- conservazione</p> <p>1- estensione suoli agricoli di pregio nello stato attuale (ha 1132, pari al 71%)</p>	<p>1- estensione dei suoli agricoli di pregio interessati da nuovi insediamenti nello scenario di previsione (vedi schede valsat areali)</p>

Il PPIP prevede sì la trasformazione di suoli agricoli, ma non di alto pregio.

2. INQUADRAMENTO SETTORIALE PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO **PSAI**

Dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico **PSAI** si individua che l'area di interesse è quella del Bacino Reno, il cui assetto del territorio viene regolato **dall'Art.20 delle NTA** del piano. Nello specifico dettano le seguenti modalità di intervento:

“1. Al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, per le aree ricadenti nel territorio di pianura e pedecollina indicate nelle tavole del “Titolo II Assetto della Rete Idrografica” i Comuni prevedono nelle zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 m³ per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto.”

Di questo si è provveduto con la realizzazione di una vasca di laminazione della capacità di 4800 mc (4000 mq x 1.20 m di altezza) superiori ai 4000 mc minimi dovuti alla trasformazione di 8 Ha di territorio (presente PPIP + nuovo campo sportivo + Ambito 10)

2. I sistemi di raccolta di cui al comma precedente, ad uso di una o più delle zone di espansione, devono essere localizzati in modo tale da raccogliere le acque piovane prima della loro immissione nel corso d'acqua o collettore di bonifica ricevente individuato dall'Autorità idraulica competente. Essi possono essere inoltre previsti negli strumenti urbanistici come interventi complessivi elaborati d'intesa con l'Autorità idraulica competente. Le caratteristiche funzionali dei sistemi di raccolta sono stabilite dall'Autorità idraulica competente con la quale devono essere preventivamente concordati i criteri di gestione.

Vedi parere del consorzio di Bonifica già rilasciato.

3. L'adozione, nei terreni ad uso agricolo, di nuovi sistemi di drenaggio che riducono sensibilmente il volume specifico d'invaso, modificando quindi i regimi idraulici, è subordinata all'attuazione di interventi compensativi consistenti nella realizzazione di un volume d'invaso pari almeno a 100 m³ per ogni ettaro di terreno drenato con tali sistemi e al parere favorevole, espresso sulla base di un'idonea documentazione in cui sia dimostrato il rispetto di quanto previsto dal presente comma, dell'Autorità idraulica competente. Ai fini dell'applicazione del presente comma, i sistemi di “drenaggio tubolare sotterraneo” e di “scarificazione con aratro talpa” sono da considerare come sistemi che riducono sensibilmente il volume specifico d'invaso.

Non pertinente

4. I Comuni ricadenti nelle aree di applicazione del presente articolo, dettano norme o comunque emanano atti che consentono e/o promuovono, anche mediante incentivi, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane anche nelle aree edificate.

Vedi NTA del comparto residenziale n.4 di via Cremona

5. I Comuni ricadenti nelle aree di applicazione del presente articolo e il cui territorio è in parte interessato da tratti non arginati dei corsi d'acqua principali, sulla base del quadro conoscitivo di cui all'art. 21 comma 3, possono individuare le parti di territorio che recapitano direttamente nei corsi d'acqua principali Reno, Idice, Savena, Quaderna, Zena, Sillaro e Santerno e proporre l'esclusione dal campo di applicazione dell'art.20. L'Autorità di Bacino decide in merito a tali proposte con atto del Comitato Istituzionale sul parere del Comitato tecnico.

Non pertinente

6. Il valore minimo dei volumi previsti nei commi 1 e 3 del presente articolo può essere modificato con delibera del Comitato Istituzionale su conforme parere del Comitato Tecnico.
Vedi parere del consorzio di Bonifica già rilasciato.

3. CARATTERISTICHE DEL P.P.I.P.

1.1 In quale misura il PPIP stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse		
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti ?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività ?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo ?	SI	NO
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P ?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche ed il loro uso ?	SI	NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali ed il loro uso e/o riutilizzo ?	SI	NO
- è un’area interessata da rischio di incidente rilevante ?	SI	NO

1.2 In quale misura il PPIP influenza altri piani o programmi , inclusi quelli gerarchicamente ordinati			
- il PPIP specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali ?	SI	NO	
Se sì quali ?	<i>.Questo P/P influenzera lo sviluppo, ad oggi già considerato come suo naturale completamento, dell’areale n10 che con l’entrata in un POC ne consentirà la realizzazione migliorando la viabilità interna che passa da strada afondo cieco a strada a doppio senso di circolazione con doppio innesto sulla via Cremona.</i>	SI	NO
- il PPIP specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri soggetti ?	SI	NO	

1.3 La pertinenza del piano o programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali , in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		
Precisamente con questo piano viene sfruttata la possibilità di estendere e completare dei percorsi naturalistici in prosecuzione del grande parco urbano denominato “l’isola che non c’è”; inoltre grazie alla realizzazione dell’ampliamento del centro sportivo si riesce a migliorare la barriera a verde naturale che separa la zona del depuratore comunale al centro sportivo ed alla zona residenziale, stimolando anche una migliore manutenzione dell’area del depuratore da parte dell’ente gestore HERA, in particolar modo della barriera perimetrale a verde.		
1.4 La rilevanza del piano o programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (relativamente alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima,.....)		
- l’attuazione dell’Ambito 10 disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente ?	SI	NO

Nota bene: i SI/NO dello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti negli schemi specifici del punto 2.

L'indicazione di un problema ambientale pertinente al P/P non comporta automaticamente l'Assoggettamento a VAS a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

1.5 Problemi ambientali pertinenti al piano/programma		
- il PPIP interessa aree sensibili relativamente a:		
Risorse idriche e assetto idrogeologico (Vedi Quadro Conoscitivo e Valsat del Documento Preliminare)		
- alvei attivi e invasi di bacini idrici	SI	NO
- fasce di tutela fluviale	SI	NO
- fasce di pertinenza fluviale	SI	NO
- aree ad alta probabilità di inondazione	SI	NO
- aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi	SI	NO
- area di ricarica della falda	SI	NO
- area di salvaguardia delle opere di captazione di acque ad uso potabile	SI	NO
Note: XXXXX		
Elementi naturali e paesaggistici (Vedi Quadro Conoscitivo e Valsat del Documento Preliminare)		
- aree forestali	SI	NO
- fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	SI	NO
- aree protette	SI	NO
- rete siti natura 2000	SI	NO
- beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente al D.Lgs 42/2004	SI	NO
- zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	SI	NO
- viabilità panoramica	SI	NO
Note: XXXXX		
Testimonianze storiche e archeologiche (Vedi Quadro Conoscitivo e Valsat del Documento Preliminare)		
- aree di accertata e rilevante consistenza archeologica	SI	NO
- aree di concentrazione di materiali archeologici	SI	NO
- zona ad alta sensibilità archeologica	SI	NO
- zona a limitata sensibilità archeologica	SI	NO
- zona di tutela della struttura centuriata	SI	NO

- edifici di interesse storico-architettonico	SI	NO
- viabilità storica	SI	NO
- canali storici	SI	NO

Note:

La Via Cremona (che non viene alterata né modificata nel tracciato) è ricompresa nel QC fra le strade facenti parte della viabilità storica.

Dotazioni ecologiche ambientali (Vedi Quadro Conoscitivo e Valsat del Documento Preliminare)

- ecosistema fluviale	SI	NO
- ecosistema fluviale minore	SI	NO
- ecosistema in prevalenza acquatico	SI	NO
- ecosistema terrestre	SI	NO
- ecosistema di connessione	SI	NO
- connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico	SI	NO
- connettivo ecologico di particolare interesse paesaggistico	SI	NO
- Connettivo ecologico diffuso	SI	NO

Note: XXXXX

- l'Ambito 10 interessa aree individuate:

dalla **Zonizzazione acustica**

Classe acustica attuale: IV e III, rispettivamente per la viabilità di via Cremona e per la zona agricola circostante	Area di intensa attività umana	NO
--	--------------------------------	----

dal **Piano provinciale della qualità dell'aria**

Inquinante: PM10: NO	Zona con valori superiori/inferiori al Valore Limite
Inquinante: NO ₂ /NOx: NO	Zona con valori superiori/inferiori al Valore Limite
Inquinante: benzene: NO	Zona con valori

dalla **Carta del Rischio Sismico**

aree che necessitano di approfondimento di III livello	SI	NO
aree che necessitano di approfondimento di II livello	SI	NO
aree che non necessitano di alcun approfondimento	SI	NO

dalla **Carta Unica del PSC relativa ai vincoli**

area di rispetto del depuratore	SI	NO
area di rispetto del cimitero	SI	NO

siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato	SI	NO
	sito con procedimento di bonifica in corso	SI	NO
	Sito con procedimento concluso	SI	NO
fasce di rispetto per elettrodotti		SI	NO
fasce di rispetto presenza cabine AT/MT		SI	NO
fasce di ambientazione impianti remittenza radiotelevisiva		SI	NO
aree soggette a Vincolo Idrogeologico ex D.D. 3267/1923		SI	NO
NOTE: Nel progetto di ENEL gli attuali elettrodotti vengono interrati ed inseriti lungo la nuova sede stradale, eliminando ogni tipo di vincolo La fascia di rispetto del depuratore non deve essere interessata da insediamenti di nessun genere.			
- altri procedimenti pertinenti: nessuno			

Segue in allegato, inquadramento cartografico dell'area interessata con l'individuazione dei problemi ambientali pertinenti sopraindicati

4. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

Elenco delle schede compilate nelle pagine seguenti:

4.1 Inquinamento acustico	<input checked="" type="checkbox"/>
4.2 Inquinamento atmosferico	<input checked="" type="checkbox"/>
4.3 Energia	<input type="checkbox"/>
4.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input checked="" type="checkbox"/>
4.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
4.6 Inquinamento elettromagnetico	<input checked="" type="checkbox"/>
4.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
4.8 Rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/>
4.9 Mobilità	<input checked="" type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal PPIP.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi.

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti
- carattere cumulativo degli effetti
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite
 - dell'utilizzo intensivo del suolo

4.1 Inquinamento acustico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

La porzione di area interessata da inquinamento acustico, ovvero ricompresa all'interno di fasce acustiche di classe IV, non sarà edificabile ai fini abitativi con funzioni primarie, ma solamente per servizi alla residenza, attività terziarie, ristorative, direzionali.

Giudizio: buono

La criticità lungo la via Cremona viene risolta allontanando gli edifici ad almeno 50 metri dal ciglio stradale.

4.2 Inquinamento atmosferico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

I flussi di traffico della strada Provinciale Cremona sono molto limitati, tali da non produrre inquinamento atmosferico. L'allontanamento delle residenze ad oltre 50 metri dal ciglio stradale, diminuisce ancor di più questa criticità.

Giudizio: sufficiente

4.3 Energia

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Non si rilevano criticità

Giudizio: assente

4.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Non si prevedono criticità anche nel tempo, in quanto le regole per la realizzazione delle opere infrastrutturali che possono ingenerare problemi (reti di smaltimento acque nere in particolare), sono di tipo separate. Il tipo di edilizia a carattere non intensivo, garantirà la realizzazione di un fattore di impermeabilità minimo rispetto la situazione attuale, favorendo così il ricarico delle falde superficiali.

Giudizio: buono

4.5 Acque superficiali

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Le acque superficiali alimentano indirettamente la rete idrografica della bonifica renana e con la vasca di laminazione in progetto viene garantito il deflusso regolare nonostante l'aumento delle superfici impermeabilizzate. La vasca presenta una superficie di circa 4000 mq per una profondità di 1.2 m per una capacità di 4800 mc superiori al limite minimo di 4000 mc indicato all'Art.20 delle NTA del PSAI (500 mc/Ha x 8 Ha = 4000 mc). (vedi perere favorevole da parte del Consorzio di Bonifica Renana).

Giudizio: buono

4.6 Inquinamento elettromagnetico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Viene interrata la linea a media tensione che attraversa l'area nella zona a Nord attraversando la via Cremona.

Giudizio: buono

4.7 Habitat naturali e paesaggio

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Con questo piano viene sfruttata la possibilità di estendere e completare dei percorsi naturalistici in prosecuzione del grande parco urbano denominato "l'isola che non c'è"; inoltre grazie alla realizzazione dell'ampliamento del centro sportivo si riesce a migliorare la barriera a verde naturale che separa la zona del depuratore comunale al centro sportivo ed alla zona residenziale, stimolando anche una migliore manutenzione dell'area del depuratore da parte dell'ente gestore HERA, in particolar modo della barriera perimetrale a verde (Vedi tavola R3).

Giudizio: buono

4.8 Rifiuti

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

L'area sarà inserita nel programma di raccolta differenziata del Comune. Vista la tipologia di rifiuto, non si prevedono particolari criticità.

Giudizio: buono

4.9 Mobilità

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Non si prevedono particolari problemi di mobilità. Per l'accesso al comparto saranno utilizzati passi carrai esistenti da allargare, oltre al tombamento dello scolo comunale per tutto il tratto di fronte lungo la via Cremona. Con l'ordinanza n.22 del 21/05/2008 si è rettificato il limite del centro abitato, portandolo al Km 1.00 dal centro abitato, pertanto tutti gli interventi descritti, che interessano il tratto dal Km 0.500 al Km 0.665, avverranno dentro il limite di centro abitato; i flussi di traffico attesi dal nuovo insediamento non possono generare problemi sulla viabilità esistente, in quanto trattasi di una strada con modesta intensità di traffico ed il n. di AE pari a 51 non sono tali da generare congestioni sull'attuale viabilità.

Giudizio : buono

3. CONCLUSIONI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Alla luce delle argomentazioni svolte e presentate si ritiene che la variante al PPIP del Comparto 4 sia compatibile rispetto all'impatto ed alle ricadute che provocherà sulle varie tematiche ambientali anzi migliora la viabilità interna del comparto 4 e dell'Ambito 10.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.:			
<input checked="" type="checkbox"/> ARPA	<input type="checkbox"/> Autorità di Bacino	<input type="checkbox"/>	Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio
<input checked="" type="checkbox"/> Provincia	<input type="checkbox"/> Servizio Tecnico Bacino Reno	<input type="checkbox"/>	
<input checked="" type="checkbox"/> AUSL	<input checked="" type="checkbox"/> Consorzio di Bonifica Renana	<input type="checkbox"/>	

N.B.: I soggetti indicati nella tabella sopra hanno ad oggi già espresso tutti un parere favorevole in merito al Comparto 4 (primo stralcio di un progetto unitario che comprende anche l'Ambito 10) ed in questa relazione valutato con attenzione rispetto i punti indicati dall'Art.13 della L.156/2008.